

gno questo particolare come favorevole indizio, perchè mi sembra indispensabile, per il reale avanzamento della critica e storiografia artistica, l'unione della conoscenza pratica dell'arte con la cultura generale e filosofica. La critica e storia della letteratura ha fatto i suoi maggiori progressi mercè letterati che erano insieme storici e filosofi: lo stesso deve accadere nello studio delle arti figurative, troppo spesso abbandonato a uomini incolti, o colti bensì, ma privi della necessaria familiarità con le cose di quelle arti.

B. C.

*Editiones Insulae: Pandora — Bibliotheca Mundi.*

Annunziare libri stranieri, di quei paesi dai quali per lunghi anni la guerra ci divise, reca un particolare conforto come a vedere il progressivo rimarginarsi di una ferita. In questo caso poi le due elegantissime collezioni che l'Insel-Verlag di Lipsia c'invia sono per sè stesse pegni di fratellanza, perchè raccolgono opere delle letterature di tutti i popoli. *Pandora* conta già quaranta volumetti, nei quali gl'italiani ritroveranno opere di Petrarca, Boccaccio e Leopardi, i francesi di Villon, Corneille, La Fontaine, Molière, Voltaire, Stendhal, Balzac, Merimée e De Musset, gl'inglesi di Shakespeare, Milton, Shelley, Byron, Dickens, Irving, Macaulay, Longfellow, Barrett-Browning e Poe, i russi di Turgenjeff e di Dostojevski, e via dicendo, tutti, ben inteso, nei testi originali. La *Bibliotheca Mundi* ci offre fin oggi un *Parnasso russo*, i *Poems* di Byron, *Trois drames* di De Musset e *Les Fleurs du mal* di Baudelaire, le *Erzählungen* del Kleist, e il *Libro de su vida* di Santa Teresa. Sono edizioni al tempo stesso decorose e leggiadre, che è un piacere maneggiare in questi tempi di cattiva carta e di stampa trascurata.

B. C.